La stampa padronale costretta a riconoscere il successo del congresso

Profonda risonanza alla prova di unità della CGIL

Il tentativo di presentare l'assise confederale come una palestra rissosa, smentito clamorosamente dalla mozione unitaria approvata (tre astenuti) Vivo interesse per l'appuntamento di autunno a CISL e UIL - Storti ammette l'esigenza di una politica di riforme parlando al congresso della FISBA-CISL

DALL'INVIATO

LIVORNO, 22 giugno

Il VII Congresso nazionale della CGIL si è concluso ieri pomeriggio. Gli ultimi delegati sono ripartiti da Livorno, la città che per una settimana ha ospitato uno degli avvenimenti politici più rilevanti della vita del Paese. Ma, anche se formalmente i lavori sono stati chiusi, gli atti congressuali continuano a dominare l'interesse degli ambienti sindacali, politici ed economici. Non poteva essere altrimenti.

Quasi tutti i grandi quotidiani hanno dovuto prendere atto oggi della tensione unitaria che anima la mozione approvata all'unanimità (tre soli astenuti) a conclusione del congresso. *«In rapida sintesi possiamo affermare* — scrive l'*Avanti!* — *che questo congresso è giunto ad un approdo assai avanzato in termini di autonomia, di rinnovamento, di spinta all'unità sindacale. E' stato insomma, un congresso vivo, teso alla ricerca di strade nuove, sensibile a quella istanza unitaria che è auspicabile trovi una conferma nei prossimi congressi della CISL e della UIL»*. Un successo insomma e l'organo del Partito socialista italiano se ne compiace anche in rapporto agli sviluppi nuovi che le conclusioni del congresso della CGIL possono determinare per il processo di unità sindacale.

Un primo grosso appuntamento si avrà nel prossimo autunno. La CGIL ha proposto a CISL e UIL una conferenza comune e pubblica dei consigli generali delle tre confederazioni da tenersi dopo che CISL (dal 12 al 15 luglio) e UIL (in ottobre) avranno tenuto i loro congressi. Ci saranno le altre due centrali sindacali all'appuntamento? Se si dovesse giudicare dagli interventi che Ravenna per la UIL e Storti per la CISL hanno pronunciato al congresso di Livorno, la risposta sarebbe un sì. Toccherà certo alle assise confederali della CISL e della UIL esprimersi formalmente in merito ma il clima di unità che si respira oggi nel mondo sindacale induce all'ottimismo. D'altra parte, la presenza ufficiale di delegazioni ufficiali della CISL e della UIL al congresso della CGIL, dopo venti anni, è la testimonianza più sicura che i nuovi rapporti intrecciati sono ormai sufficientemente solidi e tali da rendere possibili nuovi, importanti passi sulla via dell'unità sindacale organica dei lavoratori italiani.

Gli anni '70 — ha detto il congresso della CGIL — devono essere decisivi per costruire un sindacato unico.

La stampa padronale sembra colpita — se non sorpresa — da queste conclusioni unitarie. *«L'accordo raggiunto nella notte tra comunisti, socialisti e socialproletari sulle 'incompatibilità' ha consentito di chiudere oggi il settimo congresso della CGIL in modo unitario»* commenta l'osservatore della *Stampa*. E il *Corriere della Sera*: *«Il settimo congresso della CGIL si è concluso oggi con una mozione unitaria che sintetizza il compromesso raggiunto dopo cinque giorni di appassionati dibattiti e di difficili trattative fra gli esponenti delle tre correnti interne»*. Per il *Giorno* il congresso ha impresso un *«bel colpo in avanti alla biglia dell'unificazione sindacale, che almeno oggi sembra avere la strada in discesa»*. Per l'*Avvenire* si tratta *«di un passo avanti verso il superamento del sindacato di vecchio tipo e dell'impostazione burocratica del processo unitario»*.

Toni, accenti, speranze diversi. Tutti, qualunque sia la preoccupazione che li muove (chiara in giornali come la *Stampa* e il *Corriere della Sera* legati strettamente a grandi gruppi economici privati) manifestano la delusione per questa dimostrazione di unità della CGIL. *«Chi aveva pensato a scontri sulle questioni di fondo* — scrive infatti la *Gazzetta del Popolo* — *è rimasto deluso»*. E' vero. Il tentativo di presentare il congresso della CGIL come una palestra rissosa in cui «moderati» e «avanguardisti», «burocrati» e «democratici» si scontravano furiosamente, si è infranto come bolle di sapone davanti non ad un accomodamento raggiunto nella tarda notte ma ad una unità reale che affonda le sue radici nella storia della CGIL di questi ultimi quattro anni.

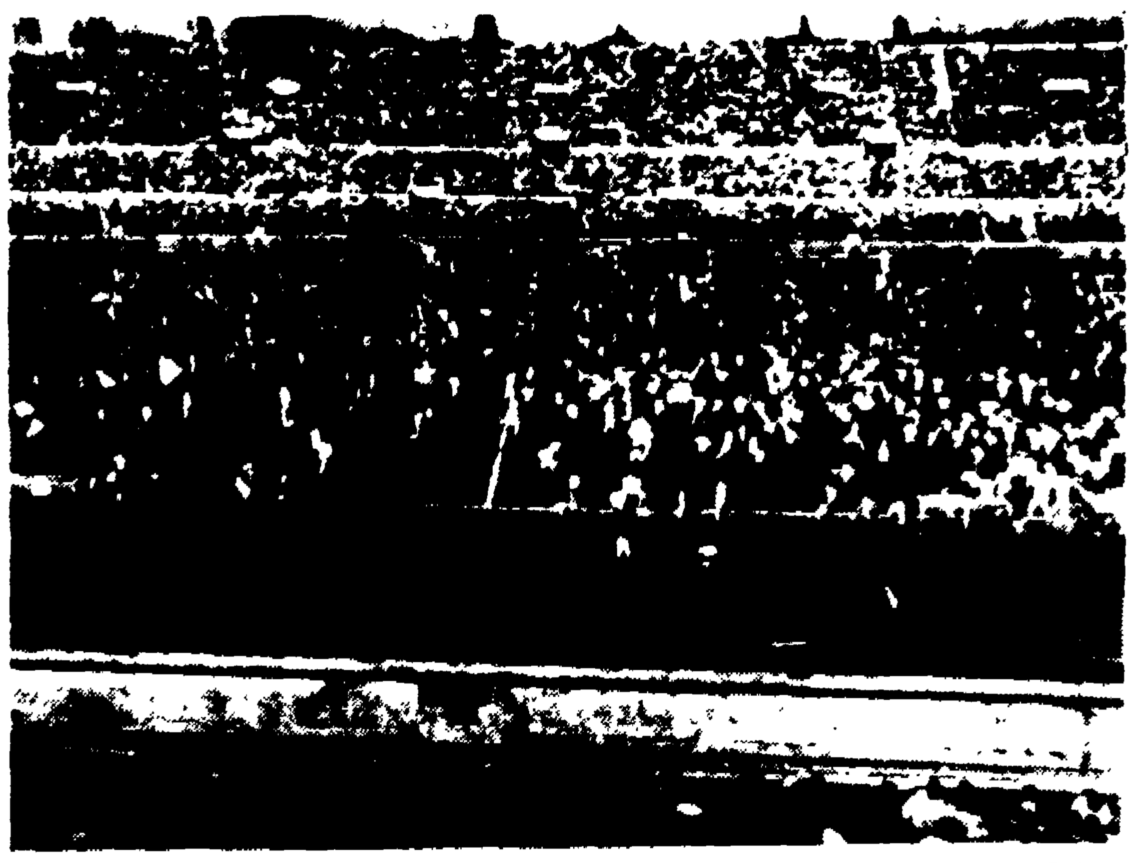
Per alcuni giorni, gli osservatori di quasi tutti i grandi quotidiani hanno spigolato alla ricerca di occasioni di rottura. La questione dell'attuazione delle incompatibilità è stata presentata addirittura come il dato centrale del congresso. Sembrava non ci fosse altro per aria.

Speranza di vedere affiorare alcuni anche se modesti motivi di divisione e rotture, insipienza, epidermica conoscenza dei grandi fatti sindacali?

Forse un po' di tutto. La mozione unitaria approvata alla conclusione del congresso ha messo le cose al suo posto. Qualcuno nell'estremo tentativo di salvare la faccia presso i suoi lettori ha tentato di cavarsela sostenendo che ancora una volta il congresso della CGIL non ha rispettato [illegible]. Insomma sarebbe la CGIL ad aver [illegible] la sua politica unitaria. In verità il congresso ha permesso di far crescere la capacità di tutta la CGIL. «Siamo arrivati — ha infatti detto Novella a conclusione dei lavori — tutti diversi da come siamo partiti». Diversi cioè più aperti ad una politica unitaria, a nuove e grandi battaglie rivendicative, alla costruzione di un sindacato autonomo ed unito. In questo senso il congresso ha rispettato fino in fondo l'attesa. E' quello che attendevano i lavoratori italiani per andare avanti. Ecco il quadro delle conclusioni [illegible] nello stesso discorso che Storti ha tenuto al congresso della FISBA-CISL a Napoli quando ha richiamato ad un più preciso impegno del sindacato per una politica di riforme. Si avverte la necessità — ha detto — di affrontare in termini nuovi il problema del mercato dei prodotti della terra, delle strutture fondiarie e dei pesi imposti da altri settori su quello agricolo. Nell'impegno a liquidare vecchie e nuove ragioni di ingiustizia sta la ragione prima dell'unità.

Orazio Pizzigoni

Roma festeggia la Lazio A



ROMA — Ecco lo scenario suggestivo che presentava ieri lo stadio Olimpico alle ore 18.45. Finita la partita Lazio-Reggiana, ultima del campionato di Serie B, i tifosi laziali hanno invaso il campo « pacificamente » per portare in trionfo i propri beniamini, promossi in Serie A. Analoghi spettacoli si sono avuti a Brescia e a Monza. In quest'ultima città sono stati i tifosi ospiti — quelli del Bari — ad inscenare pittoresche manifestazioni di giubilo

SARDEGNA - Situazione tesissima per le manovre militari

Oggi le prime cannonate sulle pecore dei pastori barbaricini?

Trentacinquemila capi sono minacciati - I cittadini pronti « a resistere » I pastori appostati negli ovili - Obbedire all'ordine di sgombero equivarrebbe a gettare sul lastrico centinaia di famiglie - La truppa in assetto di guerra

CAGLIARI, 22 giugno

I soldati spareranno sui bersagli attorno ai quali pascolano 35 000 pecore? Se non giungerà da Roma l'ordine di sospendere i tiri, la situazione rischia di aggravarsi maggiormente. Domani nel territorio di Montes dovrebbero iniziare, infatti, le esercitazioni a fuoco dell'esercito, a tre giorni di distanza dalla data stabilita dai comandi militari e dopo le intense e animate manifestazioni popolari avvenute sui luoghi scelti per le manovre.

In Barbagia già cominciano ad affluire i mezzi del battaglione corazzato della brigata Trieste. Carri armati e autocolonne di militari, evitando di passare per Orgosolo, hanno sfilato nelle strade di Mamoiada raggiungendo gli accampamenti allestiti a Pratobello. Sono arrivati inoltre automezzi del nucleo autocarrato dei carabinieri di Cagliari, mentre 450 baschi blu sbarcati ad Olbia vengono destinati in Barbagia.

Un altro provvedimento che ha destato viva preoccupazione riguarda l'invio a Nuoro del procuratore della Repubblica di Cagliari dottor Villasanta, il quale deve esaminare i rapporti «informativi» della questura e dell'Arma dei carabinieri sulla marcia dei pastori e della popolazione.

Il clima, come si vede, è tesissimo. La popolazione e il paese si mantengono in stato di allarme. I pastori si sono appostati negli ovili pronti per la mobilitazione di tutti i cittadini nel caso si verificasse lo spostamento della truppa da Pratobello ai pascoli.

Il deputato comunista Ignazio Pirastu, rientrato da Roma, dove ha tenuto una serie di colloqui con il sottosegretario alla Difesa on. Cossiga, si è recato stamane ad Orgosolo per riferire sui risultati. Pirastu ha dichiarato che il sottosegretario Cossiga si è messo in contatto con il ministro della Difesa on. Gui, attualmente in Sicilia, senza riuscire a definire in qualche modo la delicata vertenza. Lo stesso presidente della Regione on. Del Rio, incalzato dalle critiche dei partiti e delle organizzazioni che aderiscono compatti al movimento di protesta, ha sollecitato l'incontro con i generali.

Nelle riunioni odierne pastori, giovani, donne hanno ribadito di essere decisi a resistere.

Obbedire all'ordine di sgombero decretato dai militari significherebbe mandare sul lastrico centinaia di famiglie. Contemporaneamente verrebbe messa in serio pericolo la intera economia della zona. Gli intervenuti alle riunioni e alle assemblee odierne hanno sottolineato che nella zona di Montes devono essere realizzate le opere di trasformazione previste dal piano di rinascita. I cannoni non passeranno: questa è la parola d'ordine più diffusa. I soldati tuttavia sono schierati in pieno assetto di guerra. La popolazione sta fornendo una prova di eccezionale calma, nessuna provocazione verrà accettata. «La lotta continua fino a quando le truppe non avranno lasciato i pascoli» è una frase scritta sui muri che la gente ad Orgosolo non dimentica.

g. p.

Melfi (Potenza)

Sciopero della fame contro la miseria

La protesta è attuata da quattro studenti e da un pastore evangelico

MELFI (Potenza), 22 giugno

Quattro studenti ed un pastore evangelico di Rapolla hanno cominciato stasera uno sciopero della fame in segno di protesta contro le autorità per le disagiate condizioni economiche della zona. I cinque, gli studenti Franco Albis di 22 anni, Mario Ala di 24, Biagio Di Benga di 23 e Gennaro Taralio di 21 e il pastore evangelico Giovanni Anziani di 27 si sono riuniti in una capanna davanti alla quale sostano numerosi curiosi, e hanno detto che continueranno nella loro protesta fino a quando le autorità non mostreranno interesse ai problemi della zona.

Si è concluso il congresso delle ACLI

Completa vittoria della linea Labor

Nuovo presidente dell'Associazione cristiana dei lavoratori sarà Cabaglio

DALL'INVIATO

TORINO, 22 giugno

Si è concluso con la piena e scontata vittoria della linea «Labor», l'undicesimo congresso delle ACLI. Nuovo presidente dell'Associazione Cristiana dei Lavoratori sarà Cabaglio; Labor — con la breve replica di questa mattina — ha compiuto il suo ultimo gesto di presidente. Ora, come ha confermato, passerà ad altre attività politiche.

Quest'ultimo organo è composto da 60 membri eletti dal congresso (sistema proporzionale con «panachage») e 22 membri eletti dalle singole delegazioni regionali. Si presume che la suddivisione tra maggioranza e minoranza sarà questa: 9 posti su 60 alla minoranza per gli eletti dal congresso, quattro posti su 22 per il Regionale. Come si vede una minoranza inesistente che oltretutto si è disintegrata nelle ultime battute congressuali, sia con la defezione di Vittorino Colombo che lascia del tutto l'impegno nelle ACLI, sia con accentuate differenziazioni interne.

Nella mattinata c'è stato un intervento particolarmente polemico di Dell'Armellina, rimasto fermo alle posizioni più retrive delle «vecchie ACLI»: il frastuono gli ha quasi impedito di parlare. Ha portato un breve saluto, oggi, anche il ministro del Lavoro, Brodolini.

u. b.

Trieste

Stamani la commemorazione dei Martiri della Risiera

TRIESTE, 22 giugno

Sono cominciate questa sera le cerimonie commemorative, indette dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, per ricordare il venticinquesimo anniversario della istituzione dei forni crematori (gli unici in Italia) da parte dei nazifascisti nel campo di concentramento costituito nella risiera di San Sabba, a Trieste.

La *Risiera* costituisce ora un monumento nazionale. Si calcola che vi siano morti circa ventimila prigionieri e che alcune migliaia di persone vi siano state cremate.

Nel cortile dell'edificio al tramonto, è stata celebrata una messa. Domattina si svolgeranno le commemorazioni ufficiali con la deposizione di corone.

In vista di una nuova riunione dei capi-corrente del PSI

Nenni prepara un proprio documento

Dovrebbe accogliere la tesi che fa dei socialdemocratici gli arbitri del partito - L'ala ex-PSDI preme apertamente sul Congresso dc - De Mita sul rapporto maggioranza-opposizione

ROMA, 22 giugno

E' probabile che martedì o mercoledì, nell'immediata vigilia del Congresso democristiano, si svolga una nuova riunione dei rappresentanti delle correnti socialiste. Nenni e La Forma, e si dice che vi stia mettendo a punto un documento che dovrebbe servire come base di un compromesso rivolto ad imporre al PSI, secondo quanto lo stesso Nenni prospettò nel corso dell'ultima riunione del Comitato centrale, la stessa maggioranza di Palazzo Chigi, cioè un blocco maggioritario che dovrebbe sancire l'emarginazione della sinistra del partito e l'inglobamento obbligatorio dei socialdemocratici, in qualità di interpreti esclusivi e di vestali della carta della unificazione.

La candidatura del vecchio *«leader»* alla segreteria del partito, così come è stata avanzata da un gruppo di nenniani (Zagari, Corona, ecc.), corrisponde a questo disegno; essa è stata accolta, tuttavia, come terreno di una trattativa, con specificazioni ed accenti diversi da parte di alcune correnti: i socialdemocratici ripropongono tutte le loro condizioni circa la linea e l'assetto interno del PSI (e non rinunciano ad alimentare la campagna delle minacce scissionistiche); i manciniani affermano di non avere preclusioni e si richiamano al documento della nuova maggioranza; i demartiniani hanno un atteggiamento ancor più sfumato. La sinistra dal canto suo considera Nenni «mediatore», ma delle esigenze della destra socialdemocratica.

L'operazione Nenni, seguita con trepida benevolenza dalla stampa borghese, ha quindi davanti a sé un futuro molto incerto, nell'immediato come in una prospettiva più lontana. In realtà, dietro il ricatto della spaccatura del partito fermenta un tentativo politico conservatore, del quale appaiono con sufficiente chiarezza i connotati neo-centristi. La richiesta al PSI di rinunciare alla propria autonomia (accettazione dei veti tanassiani; pretesa di rendere obbligatori i pur controversi deliberati dell'internazionale socialdemocratica) si è fatta esplicita e pregiudiziale. Ciò che è in discussione è la presenza stessa del PSI come forza della sinistra, come è stato affermato recentemente.

I socialdemocratici continuano [illegible] ripetendo le proprie formule anticomuniste. Preti, parlando a Copparo, ha accusato anche le ACLI di aver [illegible] fiducia nella democrazia [illegible] preferisce gli Andreotti e i Restivo) e si è quindi eretto a giudice dei comunisti, affermando che questi non potranno accedere direttamente o indirettamente al governo del Paese «senza un regolare e scrupoloso esame di maturità» (in mancanza del quale egli li rinvierà ad ottobre). Un altro socialdemocratico, Orsello, ha ammesso che la campagna del suo gruppo tende anche a premere sulla DC, specialmente riguardo di certe tendenze aperturistiche.

NELLA DC

Alla vigilia del Congresso democristiano che si aprirà con una relazione di Piccoli venerdì prossimo all'EUR, si registrano poche prese di posizione da parte di leaders. Colombo ha parlato ai giovani dorotei, indicando come antidoto ai mali profondi del partito una semplice modifica del sistema elettorale interno e l'introduzione del referendum tra gli iscritti su alcune scelte del partito. Il basista De Mita ha detto invece ad Avellino che l'attuale schieramento doroteo «si è mostrato incapace di indicare una linea politica nuova, aderente alle modificazioni che si sono avute nel quadro costituzionale entro cui operano le forze politiche».

Ha chiesto quindi una visione diversa degli apporti «che nel rafforzamento e nella modifica degli istituti democratici possono venire da ciascuna forza politica operante nel Paese: è dunque necessario — ha soggiunto — riscoprire il nuovo rapporto tra maggioranza e opposizione per far crescere tutte le forze politiche attorno a un disegno storico quale è la completa funzione democratica delle istituzioni, il che non può avvenire che attraverso un ripensamento dei partiti politici cominciando col mutare le loro maggioranze interne».

c. f.

Concluso a Salerno il congresso ANEA

Per i poveri non basta l'assistenza

Occorre affrontare i problemi che sono all'origine, primi fra tutti la disoccupazione e la sottoccupazione - Il ruolo determinante che devono assumere le Regioni

SALERNO, ... giugno

Lo stato di crisi degli ECA, che non riescono neppure a realizzare l'ombra dell'assistenza, ha trovato ampia conferma nel dibattito che si è svolto per tutta la mattinata all'8 congresso nazionale dell'ANEA (Associazione Nazionale Enti Assistenziali) a Salerno. Un solo dato basta a dare l'esatta misura del dramma dell'assistenza in Italia: due milioni e mezzo di poveri che ricevono appena mille lire al mese e per assicurare loro il minimo della pensione sociale, cioè dodicimila lire, occorrono oltre duecentocinquanta miliardi. Il che comporterebbe uno sbalzo di oltre duecento miliardi di lire se si pensa che oggi sono appena cinquantaquattro i miliardi stanziati.

Anche se ciò avvenisse, il problema non potrebbe dirsi risolto, perché il concetto dell'assistenza pubblica oggi non può essere avulso da quelli che sono i problemi reali delle masse popolari: quali la casa, la disoccupazione, il trasporto e così via. Perciò bisogna affrontare a monte le cause della miseria, battendosi per il lavoro, per l'occupazione, per condizioni di vita più civili. Ma per questo occorre imprimere alla politica dell'ANEA una svolta che, fondata su una chiara volontà politica, sia capace di collegarsi non solo alle forze politiche del Paese, ma soprattutto alla classe operaia.

Di qui uno spirito unitario nuovo e forte, per condurre avanti con successo e senza ulteriori ritardi e indugi, il discorso sulla riforma dell'assistenza in Italia, che, come ha detto l'on. Carassi, dovrà fondarsi su tre elementi fondamentali: il ruolo delle Regioni nel settore dell'assistenza, il coordinamento tra compiti sanitari e assistenziali, il diritto all'assistenza.

Ben venga, quindi, l'indagine conoscitiva promossa dal Parlamento, come ha sostenuto l'on. Angelo Ficazzi, rifacendosi ai recenti casi che hanno dolorosamente messo in rilievo le carenze gravissime del settore dell'assistenza pubblica, affinché sia fino in fondo esplorato il mondo della miseria e della sottoccupazione e ne siano individuate le cause per aggredirle con tempestivi ed efficaci strumenti legislativi.

Una miriade di enti interferisce nell'assistenza, se ne occupano i ministeri più diversi, gli interventi legislativi seguono disordinatamente le pressioni dei singoli settori. Occorre intervenire subito e fare qualcosa di risolutivo.

La proposta di un ente assistenziale locale rinnovato, efficiente, moderno trova consenzienti i comunisti, ma è opportuno stabilire organicamente e in modo nuovo i rapporti degli enti con il Comune nel senso di attribuire a questo un potere di controllo.

I lavori si sono conclusi con l'elezione per il rinnovo degli organismi dirigenti dell'associazione.

Subacqueo ripescato a Cagliari

CAGLIARI, ..

Sommozzatori hanno ritrovato stamani il corpo di un pescatore subacqueo cagliaritano, Antonio Cera, di 25 anni, scomparso in mare ieri al largo di «Giorgino», una spiaggia alla periferia di Cagliari. Il giovane, ieri pomeriggio, assieme al fratello Giampaolo di 23 anni, e al cognato Francesco Misura di 41 si era recato su una barca verso il largo per pescare frutti di mare. A circa 150 metri dalla riva, in un punto in cui l'acqua è alta tre metri, Antonio Cera si è immerso assieme al cognato.

Ogni tanto riaffioravano per dare il pescato a Giampaolo Cera che era rimasto sulla barca. E' stato questi a dare l'allarme quando ha notato che il tempo di immersione del fratello aveva superato il quarto d'ora: ha segnalato il fatto al cognato che si è immerso nuovamente e ha cominciato le ricerche, che sono risultate vane. I due sono allora tornati a Riva e hanno avvertito i carabinieri.

A San Giovanni in Persiceto

Oltre tremila giovani processano la NATO

I discorsi di Terracini e di Granzotto (PSIUP) - Le conclusioni di Borghini all'Assemblea provinciale FGCI di Cremona

BOLOGNA

Un processo alla NATO al quale hanno partecipato oltre tremila giovani e lavoratori si è svolto ieri sera a S. Giovanni in Persiceto. E' terminato in un corteo che ha percorso le vie del grosso centro della pianura. Hanno parlato l'on. Giorgio Granzotto del PSIUP e il sen. Umberto Terracini.

Tre i capi d'imputazione che il parlamentare comunista ha elevato nei confronti del patto reazionario promosso dal capitalismo americano: quello di aver attraversato la solidarietà antifascista che aveva battuto la barbarie e aver avviato la guerra fredda; di aver consentito [illegible] il riarmo della Germania occidentale tanto che oggi tale esercito è una pericolosamente attiva macchina bellica; di aver consentito allo stato maggiore USA ed alla potenza economica statunitense di mettere piede in tutti i Paesi europei e nei rispettivi fatti interni.

Dopo aver dimostrato il carattere reazionario della NATO come sostegno dei regimi fascisti e strumento di promozione di colpi antidemocratici, Terracini ha detto che oggi è non solo necessario ma possibile trarre l'Italia da un vincolo e farle assumere un ruolo di primo piano in una azione che porti al superamento dei blocchi militari contrapposti. Se ieri la DC è riuscita ad imporre il patto atlantico sempre respinto dal popolo grazie alla maggioranza assoluta ed all'appoggio di liberali, monarchici e fascisti oggi lo schieramento è tutto a favore delle forze democratiche sia nel Parlamento che nel Paese.

*

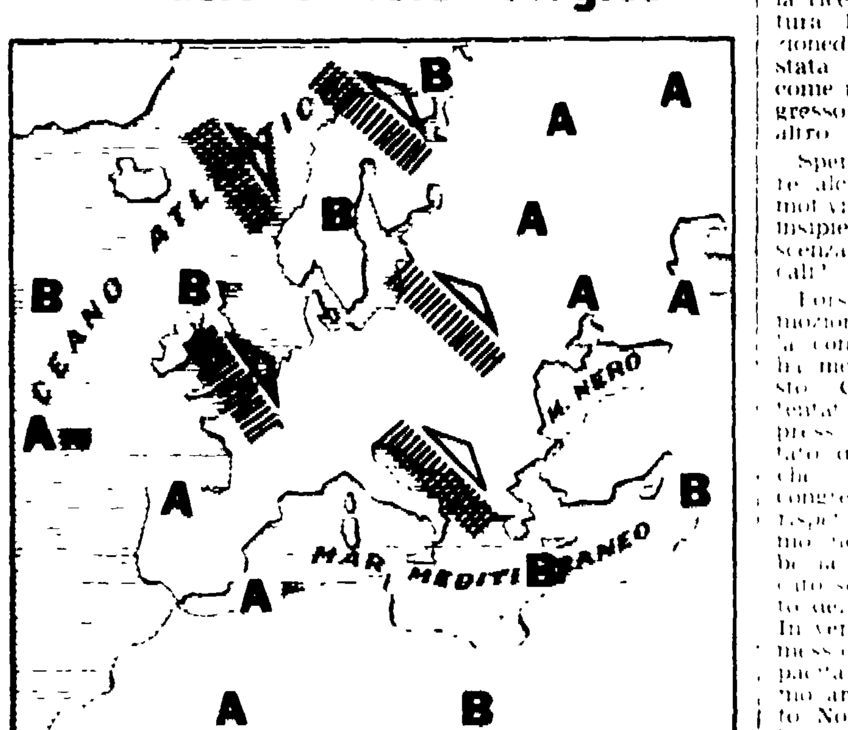
CREMONA

Il compagno Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI, concludendo a Cremona l'Assemblea provinciale dei giovani comunisti ha tra l'altro affermato: «Il compito fondamentale che lo sviluppo delle lotte e la crisi del centro-sinistra pongono al PCI e alla FGCI è oggi quello di garantire una direzione politica del movimento di massa che consenta ad esso di affermarsi sia sul piano rivendicativo che su quello politico, conquistando alcune significative riforme che garantiscano assieme la soddisfazione delle concrete esigenze delle masse popolari e uno sviluppo in profondità della democrazia che dia maggior potere ai giovani e ai lavoratori. Si tratta dunque per noi in questa fase di fare avanzare insieme la radicalizzazione politica del movimento e l'allargamento delle loro basi unitarie di massa facendo maturare attraverso questa via l'alternativa di potere al centro-sinistra.

«In questo quadro alla FGCI spetta il compito di organizzare e dirigere le lotte di massa dei giovani italiani intorno ad alcuni grandi obiettivi di rinnovamento sociale e politico quali l'abolizione dell'apprendistato, una radicale riforma della scuola e l'uscita dell'Italia dalla NATO.

«Per far fronte a questi compiti la FGCI deve rinnovarsi profondamente, ricostruire un suo rapporto politico e di massa con i giovani partendo dalle loro concrete condizioni di vita, dalle loro esigenze, dal loro livello di coscienza politica. Solo così essa potrà farsi nuovamente testa dei giovani italiani e potrà crescere ed affermarsi con la crescita, lo sviluppo e la vittoria delle lotte giovanili del nostro Paese».

Situazione meteorologica



A alta pressione **B** bassa pressione ▬ Fascia di maltempo

L'Italia si trova compresa fra due regioni di bassa pressione rispettivamente sull'Europa nord-occidentale e quella sud-orientale e due regioni di alta pressione rispettivamente sull'Atlantico meridionale e sulla Russia. In queste condizioni la nostra penisola è interessata da una distribuzione di pressioni medie e livellate. Non vi saranno oggi linee di maltempo che possano interessare direttamente la nostra penisola. Di conseguenza il tempo si manterrà orientato verso il bello e sarà caratterizzato quasi ovunque da cielo generalmente sereno. Una certa variabilità si avrà sulle regioni dell'Italia Settentrionale e in particolare sull'arco alpino dove a tratti si potranno avere formazioni nuvolose di un certo interesse. Durante le ore pomeridiane potranno comparire annuvolamenti a sviluppo verticale anche lungo la dorsale appenninica. La temperatura è in leggero aumento dappertutto.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	13	30	L'Aquila	11	26
Verona	15	28	Roma	13	28
Trieste	19	26	Campob.	12	25
Venezia	18	25	Bari	19	25
Milano	16	27	Napoli	14	25
Torino	13	25	Potenza	12	25
Genova	19	23	Catanzaro	15	25
Bologna	17	28	Reggio C.	17	28
Firenze	13	29	Messina	19	24
Pisa	13	26	Palermo	19	25
Ancona	19	25	Catania	14	28
Perugia	15	26	Alghero	14	28
Pescara	13	28	Cagliari	16	25

Napoli

Rubati quadri e gioie per 40 milioni a commerciante in vacanza

NAPOLI

Gioielli e quadri per un valore di oltre quaranta milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nell'abitazione del rappresentante di commercio Antonio Castellano, in via Petrarca a Napoli.

I ladri sono entrati nella abitazione del Castellano — che con i familiari sta trascorrendo il fine settimana nella sua villa di Sorrento — dopo aver divelte le serrature del portone d'ingresso dell'edificio e dell'appartamento. I gioielli erano in alcuni scrigni, i quadri (tre) sono del Palizzi, di Pradella e di Marino.

Il furto è stato scoperto nelle prime ore di stamane dal custode dell'edificio. Sul posto per il sopralluogo si sono recati i carabinieri del nucleo investigativo al comando del cap. Mangino. Fotocopie dei quadri sono state inviate a tutti i comandi dell'Arma per le indagini e l'identificazione dei responsabili del furto.

« Rinascita » pubblica nel prossimo numero il testo integrale del documento principale della conferenza di Mosca dei partiti comunisti e operai

Arrivano le Russe!

ANTARES/FOS
un nuovo binomio
due nomi famosi nel mondo